



Due fiocchi raddoppiano il vostro relax

Due fiocchi gemelli armati su un'unica drizza e un unico avvolgitore, che in bolina si sovrappongono, sono alla base del Simbo Rig. Un sistema che permette di navigare alle portanti anche senza spinnaker

Ogni velista ha le sue esigenze. C'è chi non si diverte se non porta sempre la barca al massimo delle sue possibilità, anche in crociera. C'è chi quando naviga in vacanza per piacere, cerca di non trovarsi in situazioni complicate e, per esempio, evita di issare lo spinnaker anche se deve macinare tante miglia. Vuoi perché preferisce navigare più tranquillo senza eccessive preoccupazioni, vuoi perché è in compagnia di un equipaggio inesperto e non ha la sicurezza di affrontare certe manovre, soprattutto se naviga di notte. E allora, perché non armare un doppio fiocco per navigare più veloci senza "le scociature" di uno spinnaker e la lentezza di una conduzione a vele

bianche? In questo consiste il Simbo Rig di Iain Simpson. "È innegabile che gli spinnaker colorati siano uno degli aspetti più spettacolari delle barche a vela" – mi racconta Iain – "ma spesso in crociera vengono utilizzati solo in condizioni ideali di mare piatto e vento moderato. Il Simbo Rig (nome abbreviato per "simple bow rig") permette invece di navigare veloci e in sicurezza anche quando le condizioni meteo-marine diventano impegnative, soprattutto quando si naviga in equipaggio ridotto o con la famiglia". Ma in cosa consiste questo Simbo Rig? Si tratta di due genoa identici armati su un'unica drizza e un unico avvolgitore, entrambi tangonati. Ogni vela ha poi il proprio set di



Chi è Iain Simpson
Negli ultimi tredici anni Iain Simpson, con sua moglie Jan, ha testato il Simbo Rig durante sei traversate atlantiche macinando più di 30.000 miglia a bordo di scafi svedesi del cantiere Najad. Naviga da più di sessant'anni: sale la prima volta in barca nel 1950 su un cutter Camper&Nicholson del padre.

scotte con il suo circuito in coperta.

COME FUNZIONA IL SIMBO RIG

Quando si naviga di bolina, un fiocco si sovrappone all'altro e non ci sono particolari differenze rispetto a quando si naviga con un solo fiocco. Mentre nelle andature portanti la manovra da eseguire è la seguente: per prima cosa bisogna avvolgere i due genoa e posizionare all'altezza corretta i due "tangoni", entrambi armati con le scotte delle due vele e alzati fino a che risultino paralleli all'orizzonte e formino un angolo di 90 gradi rispetto al boma: una volta fissati in questo assetto, non saranno necessarie ulteriori modifiche. A questo punto si potrà tornare in pozzetto per "srotolare" i due



Simbo Rig in dettaglio

1. Di bolina i due fiocchi si sovrappongono: nella pratica nulla cambia rispetto alla navigazione con un solo fiocco. **2.** La foto mostra in dettaglio la sovrapposizione delle vele, quando si naviga di bolina, e le quattro scotte che servono per regolarle. Una sola persona è in grado senza difficoltà di gestire il Simbo Rig. **3.** Il sistema che collega le scotte del fiocco con il

tangone. Ognuno dei due tangoni deve essere di lunghezza pari alla metà di quella della base del fiocco. **4.** Per navigare correttamente i due tangoni vanno posizionati paralleli all'orizzonte e con un angolo di novanta gradi rispetto al boma. Una volta posizionati secondo questo assetto, la loro disposizione non verrà più modificata. Il Simbo Rig va portato con un angolo tra i 150 e i 180 gradi.



fiocchi, che si troveranno "tangonati" con le loro scotte per le regolazioni. I "tangoni" devono essere di lunghezza pari alla metà della base del genoa. La scotta della randa invece, non va lasciata troppo (deve all'incirca formare un angolo di 45 gradi). Una volta che le vele sono in assetto, il vento entrerà prima nella randa, poi girerà intorno all'albero verso il fiocco sopravvento e poi convoglierà in quello sottovento. Per la strambata la manovra si limiterà alla semplice randa, mentre nulla sarà toccato delle vele di prua. Per tornare di bolina, si dovrà mollare il fiocco sopravvento, e

sovrapporlo a quello sottovento. È consigliabile, nelle andature portanti, navigare con un angolo tra i 150 e i 180 gradi. In caso il vento aumenti, niente panico, niente ammainate in emergenza come quando si naviga sotto spinnaker: basterà rollare tutto o in parte il Simbo Rig. Una sola persona è in grado, senza problemi, di gestire il Simbo Rig dal pozzetto: l'unico momento in cui si deve andare all'albero è quando si alzano i due tangoni che possono rimanere in posizione fino a un angolo apparente di 60 gradi. www.rhbell.com/simbo

"Il Simbo Rig, una volta armato nella maniera corretta, non richiederà ulteriori modifiche del suo assetto"

Dove nasce l'idea?

L'idea di armare un doppio fiocco simmetrico, che possa essere utilizzato nelle andature portanti al posto dello spinnaker, non costituisce di per sé una novità, ma risale alla notte dei tempi. Iain Simpson ha modernizzato in modo interessante questo sistema di "fiocchi gemellati", che tuttavia hanno una storia che arriva da lontano come ci racconta Paolo Salomoni di Sail Away e importatore per l'Italia del cantiere francese Amel. "L'idea di mettere due vele di prua simmetriche fra loro si perde nella notte dei tempi della marinaria: credo di aver letto che Josua Slocum ne fece ampio uso nei suoi avventurosi viaggi, ma sono certo che lui stesso ne abbia tratto ispirazione dagli armi della sua epoca o forse precedente. Henri Amel, attento e geniale imprenditore, le ha copiate migliorandole e accoppiando il genoa al balloonier (vela di uguale dimensione e forma del genoa ma realizzato in nylon). Il problema era che o si avevano due stralli a prua dove infierire le due vele o si costruiva un profilo adatto con due gole a 180° fra di loro (Maramu, anno 1978). Purtroppo però quando si mandava a riva il balloonier con l'apposita drizza non era possibile ridurla rullandola con il genoa in quanto la drizza si sarebbe attorcigliata allo strallo. Sulle barche Amel si è sempre privilegiato l'uso in equipaggio solitario e al massimo due; come fare per ridurre la superficie a prua se per farlo si doveva ammainare la/le vele? Da qui l'idea di Amel: installare un meccanismo di aggancio e di sgancio di una drizza a circuito chiuso che, una volta assolto al compito di mandare a riva la vela, la si poteva sganciare e riportarla al piede d'albero svincolando l'impossibilità di rullare contemporaneamente il genoa direttamente sul balloonier".

